

gli ordini del giorno Giacco n. 9/6249/36 e Lavagnini n. 9/6249/37, si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Giacalone n. 9/6249/38 ed accoglie l'ordine del giorno Bressa n. 9/6249/39.

MAURIZIO GASPARRI. Ma l'ha letto?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, mi permetta di leggere con calma il contenuto di questo ordine del giorno perché non era nel fascicolo originariamente a mia disposizione.

PRESIDENTE. Legga pure con calma.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, mi pare che questo ordine del giorno sia del tutto superato.

FRANCO FRATTINI. Un emendamento di contenuto analogo è stato bocciato dall'Assemblea!

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo non può accoglierlo.

MAURIZIO GASPARRI. Altrimenti si apre un'altra questione, Presidente.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sì è chiaro.

PRESIDENTE. Qual è il parere, dunque?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Bressa n. 9/6249/39.

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, l'ordine del giorno Bressa n. 9/6249/39, di cui sono firmatario anch'io, non riguarda la materia oggetto del voto che è stato espresso. È noto a tutti che è in atto una

discussione di ordine giuridico se in realtà, sulla base di vecchie leggi — risparmio all'Assemblea la storia dei regolamenti dell'Arma dei carabinieri —, introducendo il grado di corpo d'armata, sia possibile una nomina di un carabiniere generale di corpo d'armata come comandante generale dell'Arma. È una questione aperta dal punto di vista giuridico.

Chiediamo soltanto che, qualora si addivenga a ciò, analoga norma vi sia per la Guardia di finanza. È un quesito che rivolgiamo al Governo.

PRESIDENTE. Signor sottosegretario?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il punto è chiaro. Inviterei i colleghi Bressa, Palma e gli altri a ritirare l'ordine del giorno Bressa n. 9/6249/39, assicurando che naturalmente lo spirito che guida e guiderà il Governo in questa materia è di assoluta parificazione ed allineamento tra la Guardia di finanza e l'Arma dei carabinieri.

Non posso, però, accettare, neanche in via d'ipotesi, che le norme risultanti da questa legge delega che stiamo per approvare lascino un'ambiguità. Sulla questione del comandante generale vi è stata una discussione e le posizioni si sono differenziate, ma il punto di vista del Governo e il senso della legge sono chiari. Inviterei, quindi, i colleghi a ritirare questo ordine del giorno, assicurando, comunque, che l'orientamento è quello di un assoluto allineamento.

PAOLO PALMA. Con questa precisazione e con l'interpretazione autentica del Governo che non vi sono ipotesi diverse, penso si possa ritirare l'ordine del giorno Bressa n. 9/6249/39.

PRESIDENTE. Procediamo. Prego, signor sottosegretario.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Boato n. 9/6249/40.

PAOLO PALMA. Perché, se in Commissione è stato ritirato l'emendamento di analogo contenuto?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 9/6249/41, Pecoraro Scanio n. 9/6249/42 e Casinelli n. 9/6249/43 perché, relativamente a quest'ultimo, il problema è già risolto nelle norme contenute nella legge delega; peraltro, con questa specificazione il parere non può che essere sfavorevole.

Relativamente all'ordine del giorno Se-dioli n. 9/6249/44, il Governo si rimette all'Assemblea. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Manzione n. 9/6249/45, Tassone n. 9/6249/46, Duilio n. 9/6249/47 e Ruggeri n. 9/6249/48.

Credo che l'ordine del giorno Armani n. 9/6249/49 sia superato e che si possa eventualmente accogliere come raccomandazione.

PRESIDENTE. È superato ciò che è scritto nella premessa: « senza oneri per lo Stato ».

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Purché non si riferisca all'articolo 6-bis!

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri?

MAURIZIO GASPARRI. Si lavora in diretta! Credo di interpretare correttamente che gli eventuali oneri derivanti dal riordino del personale non direttivo si possano coprire con gli stanziamenti delle future leggi di bilancio. Si tratta, dunque, di un impegno a futura memoria, qualora il riordino dei non direttivi possa comportare oneri. Mi pare un impegno cauto e prudente che rinvia ai prossimi bilanci. Credo che il Governo possa accogliere questo ordine del giorno.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Per le caratteristiche della materia e per il tipo d'indicazione in esso contenuta, il Governo può accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Armani n. 9/6249/49.

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Considerato che, in questa fase finale, vi è stata un po' di confusione, non sono sicuro che il parere contrario espresso dal sottosegretario Brutti sull'ordine del giorno Boato n. 9/6249/40...

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevole Turroni, lasci parlare il relatore!

PAOLO PALMA. ... corrisponda realmente all'intenzione del Governo. Ricordo infatti che nel Comitato dei diciotto come relatore avevo espresso parere favorevole su un analogo emendamento del collega Boato, il quale è stato invitato dal Governo a ritirarlo ed a trasformarlo in ordine del giorno. Io, che in quanto relatore avevo espresso, come dicevo, parere favorevole, ho aggiunto la mia firma. Si tratta di un atto di sanità amministrativa perché in quattro anni, senza alcuna possibilità di programmazione dei compiti dei dirigenti generali, avendo introdotto il livello « b », si passa dal « c » al « b » e a prefetto di prima classe e credo che questo non sia serio per l'amministrazione.

Si lasci allora la quota riservata alla Polizia di Stato per i prefetti, ma senza automatismi, dando al Governo la possibilità di decidere se trattenere un anno in più o in meno un dirigente generale.

Inviterei quindi il Governo a rivedere il suo parere.

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'opinione del Governo è che su questo tema non possiamo

esprimere un parere favorevole. In sede legislativa si tornerà sull'ordinamento relativo ai prefetti e in quella sede si potrà intervenire. Accettare quest'ordine del giorno significa vincolarsi ad una linea di Governo alla quale in questo momento, stanti le norme vigenti, non ci possiamo legare.

Questa è la ragione per la quale non posso esprimere un parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Teresio Delfino n. 9/6249/1, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	281
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i> ...	176

Sono in missione 56 deputati).

Constato l'assenza dei presentatori dell'ordine del giorno Gatto n. 9/6249/2: s'intende che vi abbiano rinunciato.

I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Frattini n. 9/6249/3, accettato dal Governo?

FRANCO FRATTINI. Non insistiamo, Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Ascierio n. 9/6249/4, accettato dal Governo con l'eventuale modifica indicata?

FILIPPO ASCIERTO. Non insistiamo, Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Cola n. 9/6249/5 *(Nuova formulazione)*,

accettato dal Governo con la riformulazione proposta, nel senso di eliminare l'indicazione di 2.000 unità?

Onorevole Ascierio, ha un minuto di tempo.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, noi abbiamo voluto specificare la consistenza organica di 2.000 unità, perché, attualmente, il ruolo speciale esiste per l'Arma dei carabinieri ed è di quasi 1.300 unità. Pertanto, una legge di riordino che possa prevedere maggiore accesso in questo ruolo, che è già quasi completo, deve vedere qualche ulteriore disponibilità numerica. Per questo motivo noi avevamo pensato, entro limiti accettabili, a 2.000 unità, tra l'altro prevedendo (previsione che il Governo accetta) l'inserimento nel ruolo dei più anziani, cioè di coloro i quali hanno maggiore professionalità. Ciò riguarda in particolare le cariche speciali (circa 300 nel nostro paese), che sono rimaste penalizzate dall'ultimo riordino.

Voglio andare incontro al Governo, che semmai potrebbe accogliere la seconda parte dell'ordine del giorno come raccomandazione, accettando invece la prima parte.

PRESIDENTE. Sottosegretario Brutti? Se vuole, le riassumo la proposta.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Ho capito, Presidente: l'accoglimento come raccomandazione varrebbe per l'indicazione numerica.

Con tutta la buona volontà debbo rispondere all'onorevole Ascierio che non me la sento di impegnarmi su un'indicazione così puntuale e circoscritta, pur con la massima disponibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierio, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, mi accontento e non insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per l'ordine del giorno Zaccheo n. 9/6249/6 (*Nuova formulazione*)?

FILIPPO ASCIERTO. Intervengo per dire che stiamo trasformando l'Arma dei carabinieri ed è giusto che vi sia un nuovo regolamento generale. Quello attuale parte dal 1800, fu fatto dai gesuiti, siamo nel 2000...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Ascierto, il Governo ha accolto l'ordine del giorno, lei insiste per la votazione?

FILIPPO ASCIERTO. No, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giovanni Pace n. 9/6249/7 (*Nuova formulazione*), non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	296
Astenuti	2
Maggioranza	149
Hanno votato sì	114
Hanno votato no	182

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rallo n. 9/6249/8 (*Nuova formulazione*), non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	291
Votanti	276
Astenuti	15
Maggioranza	139
Hanno votato sì	97
Hanno votato no	179

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marengo n. 9/6249/11 (*Nuova formulazione*), non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	299
Votanti	284
Astenuti	15
Maggioranza	143
Hanno votato sì	95
Hanno votato no	189

Sono in missione 56 deputati).

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Carotti n. 9/6249/12 (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo, non insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Abbate n. 9/6249/13, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	302
Votanti	289
Astenuti	13
Maggioranza	145
Hanno votato sì	246
Hanno votato no	43

Sono in missione 56 deputati).

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Angelici n. 9/6249/14 (*Nuova formulazione*), Boccia n. 9/6249/15 (*Nuova formulazione*) e Romano Carratelli n. 9/6249/16 non insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del

giorno Borrometi n. 9/6249/17, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	294
<i>Votanti</i>	267
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	134
<i>Hanno votato sì</i>	253
<i>Hanno votato no</i> ...	14

Sono in missione 56 deputati).

Onorevole Gasparri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6249/18, accettato dal Governo?

MAURIZIO GASPARRI. Insisto, signor Presidente, e...

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gasparri n. 9/6249/18, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, volevo parlare!

ELIO VITO. Dai, stiamo votando!

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, è una regola non scritta.

Colleghi, ricordo che il Governo ha accolto l'ordine del giorno in votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	300
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ...	112

Sono in missione 56 deputati).

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, ringrazio i colleghi che hanno modificato il loro voto perché stavano bocciando la specificità contrattuale delle forze dell'ordine *(Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

ANTONIETTA RIZZA. Impara per la prossima volta!

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, lei sa cosa accade quando si insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Foti n. 9/6249/20 *(Nuova formulazione)*, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i> ...	191

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Butti n. 9/6249/21 *(Nuova formulazione)*, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i> ...	190

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo all'ordine del giorno Alboni n. 9/6249/22 (*Nuova formulazione*). Colleghi avete trovato qualcuno che può essere il primo firmatario di questo ordine del giorno?

FRANCESCO MARIA AMORUSO. Lo firmo io, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Colleghi, resta impregiudicata la questione interpretativa, che poi valuteremo in seno alla Giunta per il regolamento. In via del tutto eccezionale, stante la qualità della questione, questo diventa l'ordine del giorno Amoruso n. 9/6249/22 (*Ulteriore formulazione*), con due variazioni, la prima delle quali riguarda l'espressione: « con dotazione organica di almeno 2.000 unità », che va eliminata. La seconda variazione si riferisce, invece, alla clausola finale: « a sospendere per cinque anni », che va eliminata anch'essa.

Qual è il parere del Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Amoruso n. 9/6249/22 (*Ulteriore riformulazione*), ossia con le modifiche precisate dal Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Amoruso n. 9/6249/22 (*Ulteriore riformulazione*), accettato dal Governo, non insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Morselli n. 9/6249/23 (*Nuova formulazione*), sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	305
Votanti	270
Astenuti	35
Maggioranza	136
Hanno votato sì	116
Hanno votato no	154

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo all'ordine del giorno Turrone n. 9/6249/24 (*Nuova formulazione*).

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, volevo soltanto dire brevemente che sull'ordine del giorno Turrone n. 9/6249/24 (*Nuova formulazione*) il Governo si rimette all'Assemblea. Naturalmente, vi è un punto di dissenso, che riguarda le parti degli ordini del giorno – credo che il tema tornerà anche al momento dell'esame delle mozioni – che mettono in discussione la regionalizzazione. Su questo punto, il Governo non può che dissentire, perché tale posizione è in contrasto con la linea già espressa dal Governo. Comunque, su tale ordine del giorno, come su un altro presentato dall'onorevole Palma, il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Turrone, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6249/24 (*Nuova formulazione*)?

SAURO TURRONI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi, ma anche quella del Governo, su una diversa valutazione di ciò che ho appena ascoltato. Da quando è stato emanato il decreto legislativo n. 143 del 1997 sono cambiate molte cose nel nostro paese. Sono stati adottati molti altri provvedimenti importanti: mi riferisco al decreto legislativo n. 112 e al decreto legislativo

n. 300 di riforma del Governo. Ebbene, in entrambi questi provvedimenti si stabiliscono alcuni compiti che resteranno allo Stato ed altri che verranno trasferiti alle regioni. Noi pensiamo che, piuttosto che andare avanti in un modo che francamente ci lascia un po' perplessi, sarebbe più opportuno affrontare una questione molto importante che riguarda la presenza sul territorio di un Corpo di polizia.

Ricordo a tutti che nella seduta di ieri abbiamo votato l'emendamento 2.32 delle Commissioni, che riconosce ai membri del Corpo forestale dello Stato la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria e di ufficiali di pubblica sicurezza. Noi riteniamo che questo Corpo di polizia (che è altamente specializzato in materia ambientale, che si occupa di dissesto del territorio e di incendi boschivi, di cave e di discariche abusive, che tutela la biodiversità, che difende e protegge i boschi e la natura del nostro paese) debba essere trattato in un modo un po' meno superficiale di quanto viene previsto in quella bozza di decreto di cui abbiamo preso visione nei mesi scorsi, quando richiamammo l'attenzione del Parlamento sulla materia presentando delle mozioni, e dello stesso Presidente della Camera, trasmettendogli un documento con delle osservazioni. Queste ultime riguardavano i seguenti fatti: in primo luogo, che con un decreto legislativo non si può intervenire in una materia che riguarda una forza di polizia; in secondo luogo, che quella era una questione così articolata e complessa addirittura in funzione e in virtù degli obiettivi di tutela, che ormai la Comunità europea impone anche al nostro paese. Non possiamo rispondere a queste grandi esigenze semplicemente dicendo che noi divideremo il Corpo forestale assegnandolo alle regioni.

Pensiamo che, a tutela e a governo del territorio, vi debbano essere poteri concorrenti; ciascuno deve fare la propria parte: lo Stato, a questo riguardo, ha importanti compiti, come importanti compiti hanno le regioni, anche se ciascuno

deve operare nell'ambito delle proprie competenze, concorrendo assieme a difendere il territorio del nostro paese.

Per questo motivo, invitiamo il Governo a ripensare alla strada che ha deciso di intraprendere quando altri atti amministrativi adottati dallo stesso esecutivo sostenevano un'altra cosa.

Chiediamo al Governo — all'insieme dei dicasteri — di occuparsi della questione, non lasciandola solamente alla funzione pubblica, ma esaminandola assieme al Ministero per le politiche agricole e forestali e al Ministero dell'ambiente e quindi decidendo di assecondare ciò che tutti i gruppi parlamentari stanno chiedendo: una discussione nel merito, sulla base di un disegno di legge che chiediamo al Governo di presentare. Questo è il senso di tale provvedimento: sono contento che il sottosegretario abbia modificato il proprio orientamento sul nostro ordine del giorno, che chiedo venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palma. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Questo Parlamento ha più volte dimostrato, con vari pronunciamenti in questa legislatura, di essere decisamente contrario alla regionalizzazione e allo smembramento del Corpo forestale dello Stato. Devo rilevare con rammarico che, nonostante questi ripetuti pronunciamenti, il Governo continua a minacciare questo smembramento.

Se il Governo, nella persona del rappresentante del Viminale qui presente, esaminerà l'ultimo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, constaterà l'esistenza di un punto 11 che è stato aggiunto, che è del seguente tenore: « Il personale del Corpo forestale, trasferito alle regioni ai sensi del comma 1, continua a concorrere all'espletamento dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica secondo le modalità della legge n. 121 ». Nella sostanza, il Governo intenderebbe affidare surrettiziamente funzioni di ordine e di sicurezza pubblica alle regioni.

Questo non è possibile sulla base della legge! Se modificheremo la legge, sarà possibile farlo; se si dirà che alle regioni si può affidare l'ordine e la sicurezza pubblica, rispetteremo questo. Non si può però — lo ripeto — intervenire surrettiziamente in questa materia!

Preciso che questo non è antiregionalismo, ma la sottolineatura del fatto che ognuno debba fare la propria parte rispettando le leggi.

Queste sono le ragioni per le quali ci battiamo, a legislazione vigente, per l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloi, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione poiché il tempo del suo gruppo è esaurito. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, intervengo per ribadire la posizione del gruppo di Alleanza nazionale già espressa in sede di Commissione agricoltura e anche in questa sede. Noi riteniamo che non si possa pensare assolutamente di pervenire ad uno smembramento (l'ho detto ieri) del Corpo forestale dello Stato per cui, come è stato ora sottolineato dal collega Palma, non è possibile pensare che il Governo possa venire meno agli orientamenti espressi dalla stragrande maggioranza del Parlamento. Ecco perché noi riteniamo che in questo ordine del giorno, così come in altri ordini del giorno e nelle mozioni, si è espressa chiaramente la difesa della unitarietà del Corpo forestale dello Stato. È un dato dal quale il Governo non può prescindere, perché riteniamo che se facesse ciò verrebbe meno ad impegni ben precisi che il Governo stesso in diverse sedi si è assunto.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, non credo in generale che sugli ordini del

giorno il Governo possa semplicemente rimettersi all'Assemblea. Si tratta di ordini del giorno che sono impegnativi per il rapporto Camera-Governo e il Governo deve dare il suo parere. È un parere che non è vincolante per il Parlamento ed è solo indicativo per la maggioranza, ma il Governo non può esimersi di dare un proprio parere sull'accoglimento o meno dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. C'è una prassi in questo senso, onorevole Vito.

ELIO VITO. È una prassi molto recente.

PRESIDENTE. No.

VALDO SPINI. È molto antica.

ELIO VITO. Comunque, su questo il sottosegretario Brutti precisi la posizione del Governo. Il Governo è favorevole o contrario?

Per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia, signor Presidente, colgo l'occasione per dire che il nostro gruppo è, in linea di principio, e anche rispetto al merito della questione, favorevole a decentrare e ad attribuire alle regioni maggiori compiti e anche le funzioni, le strutture, le risorse e i mezzi che oggi sono destinati al Corpo forestale. Su questo è chiaro l'impegno del nostro gruppo, anche rispetto al contenuto specifico degli ordini del giorno. Quello che non intendiamo accettare è che questo avvenga attraverso l'utilizzo improprio delle deleghe della legge Bassanini e che quindi il Governo sfugga al confronto di merito con il Parlamento piuttosto che attraverso lo strumento più proprio del disegno di legge. Infatti, noi siamo convinti che attraverso il disegno di legge si possono attribuire propriamente queste funzioni alle regioni e si possa consentire anche al Parlamento di dire la propria, per fare in Parlamento questa riforma, senza lasciare il merito al ministro Bassanini, che con le sue deleghe ha già prodotto abbastanza danni. Dunque, l'im-

portante è che il Governo dica se è favorevole o contrario all'ordine del giorno Turrone.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sedioli. Ne ha facoltà.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, colleghi, gli ordini del giorno presentati e anche il mio (quindi le chiedo qualche minuto anche per illustrarlo) impegnano il Governo a garantire l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato. È una richiesta motivata dai compiti specifici e delicati che fanno capo al Corpo e che non sono soltanto quelli di un corpo preposto alla difesa del suolo, alla sorveglianza dei parchi nazionali e delle riserve naturali, alla repressione delle frodi in campo agro-alimentare e forestale commesse in danno dell'Unione europea; infatti, ma il Corpo forestale dello Stato è un corpo tecnico con funzioni di polizia, anche se ad ordinamento civile, al pari della Polizia di Stato e della polizia penitenziaria e rappresenta una delle cinque forze di polizia che compongono il comparto sicurezza.

Oltre ai compiti di polizia ambientale e forestale, svolge funzioni di polizia giudiziaria, di ordine pubblico e di pubblica sicurezza. È una delle strutture operative nazionali della protezione civile. Ebbene, questi compiti sconsigliano un indebolimento e una frantumazione del Corpo. Questa è una preoccupazione comune. Sostenere l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato parrebbe quasi un fatto ovvio, se teniamo conto dei compiti che prima ho illustrato, se non fosse che dobbiamo considerare che una serie di queste funzioni sono state trasferite alle regioni, che chiedono che siano date risposte, personale e mezzi per gestire le nuove funzioni cui debbono fare fronte. Infatti, la Conferenza Stato-regioni e la Conferenza unificata hanno espresso parere favorevole sullo schema del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri presentato dal Governo. Certo, il Parlamento nella sua autonomia e sovranità può decidere di-

versamente. La richiesta di unitarietà non è corrispondente al parere delle regioni. Io credo che nella nostra sovranità dobbiamo tenere conto di questa preoccupazione per l'unitarietà del Corpo, che è anche mia, ma non possiamo non tenere conto della necessità delle regioni di gestire le nuove funzioni. Attenzione, che se parliamo soltanto di unitarietà del Corpo forestale dello Stato e non teniamo conto delle esigenze delle regioni, rischiamo di approvare un ordine del giorno contro le regioni, contro tutte le regioni, anche quelle con una maggioranza diversa da quella parlamentare.

Ebbene, mi chiedo: è possibile conciliare queste due esigenze, unitarietà e gestione delle competenze affidate alle regioni? Io penso di sì. Unità e regionalizzazione possono convivere: questo è il contenuto dell'ordine del giorno che ho presentato. L'unità del Corpo può essere garantita stabilendo le funzioni nazionali (reclutamento, addestramento, formazione professionale e mobilitazione regionale), poi si devono garantire le funzioni trasferite alle regioni attraverso convenzioni — come contenuto anche nell'ordine del giorno presentato dal presidente Pecoraro Scanio — fra regioni e Corpo forestale, con un consiglio di amministrazione del Corpo forestale al 50 per cento nominato dallo Stato e al 50 per cento dalle regioni, garantendo il rispetto dello stato giuridico ed economico e delle attribuzioni funzionali del Corpo, in un quadro di collaborazione e coordinamento con altri poteri dello Stato (polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e protezione civile), con il trasferimento alle regioni del patrimonio delle ex aziende statali forestali, per le foreste demaniali, con limitate eccezioni riferite ad aspetti di ricerca e sperimentazione in quattro aree di eccellenza, il genetico-forestale, il genetico-animale, il genetico-erbaceo e il genetico-arboreo.

Il nostro non è un ordine del giorno di parte, ma le nostre proposte corrispondono esattamente al parere che la I Commissione della Camera espresse il 13 gennaio 1999 sullo schema di regolamento concernente l'organizzazione del Mini-

stero per le politiche agricole. Io credo che questo possa essere un punto unitario: riscrivere l'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sulla base delle indicazioni date dalla I Commissione. Quindi, il nostro ordine del giorno non è di parte e riteniamo che possa essere accolto dall'Assemblea, evitando in tal modo, come ha detto il Presidente, anche la discussione sulle mozioni (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, che ho anche personalmente sottoscritto, in quanto riteniamo che vada salvaguardata e difesa l'unitarietà del Corpo forestale, come corpo con funzioni di polizia avente carattere e rilievo nazionale. È stato detto che si tratta di una polizia in difesa dell'ambiente e del territorio, ma anche in difesa delle specie protette, per la lotta alla devastazione ambientale, e così via. Sono funzioni che devono necessariamente rimanere, come responsabilità generale, a carico dello Stato.

Nulla in contrario a delegare alle regioni delle funzioni, ma non è possibile trasferire alle regioni *sic e simpliciter* l'intero corpo di polizia. Voglio anche aggiungere che ciò rappresenterebbe un *vulnus* allo stesso assetto democratico del nostro paese. È possibile a volte attribuire ad enti locali, a loro dipendenti, funzioni di polizia localmente, ma non è possibile fare l'inverso, cioè non è possibile trasferire forze di polizia aventi carattere nazionale alle dipendenze di enti locali. Noi riteniamo che sarebbe un errore e anche un *vulnus* istituzionale.

Da ultimo, voglio sottolineare una questione di opportunità. Riteniamo che la salvaguardia dell'ambiente, di alcune specie vegetali ed animali, dei boschi, del territorio non possa essere attuata « a macchia di leopardo »: è invece una questione che riguarda l'intera comunità na-

zionale e l'intero territorio nazionale, le cui condizioni dipendono anche dalle condizioni particolari di piccole aree ristrette e dalla conservazione di specie la cui sopravvivenza può essere limitata ad specifiche zone. Queste sono le motivazioni per le quali il Corpo forestale dello Stato deve mantenere la sua integrità a livello nazionale e, per tali ragioni, voteremo a favore dell'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi, al quale ricordo che ha tre minuti. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, a me dispiace della scarsa sensibilità democratica dimostrata dal Governo, perché il tema che stiamo discutendo va al di là del problema relativo al Corpo forestale dello Stato. Personalmente, ho firmato le mozioni di cento colleghi della maggioranza e di cento colleghi dell'opposizione per una questione di principio: quando si affrontano argomenti così delicati, come la collocazione di un corpo armato, che dovrebbe lasciare le funzioni relative all'ordine e alla sicurezza pubblica ed essere assegnato alle regioni, mi domando chi debba determinarne i confini e disegnarne il ruolo. Sono i funzionari del Ministero a doverlo fare, o siamo noi membri del Parlamento?

L'onorevole Sedioli propone di dare indicazioni, per cui, come in Commissione affari costituzionali, si vivrebbero situazioni surreali, con un povero ministro dell'agricoltura che dice che, insieme ai funzionari, studierà come arrivare ad un nuovo articolo per cercare di bilanciare le esigenze. Ma scusate: in un sistema democratico, il Parlamento cosa ci sta a fare? Se il Parlamento non può neanche discutere su un progetto di legge che riguarda i corpi armati dello Stato, se non può decidere in Commissione come dividere le funzioni di ordine pubblico da quelle da demandare alle regioni, se non può entrare nel merito di questioni così importanti, cosa ci sta a fare?

Mi meraviglio che il Governo, dopo mesi di sollecitazioni da parte di gruppi

che rappresentano la stragrande maggioranza del Parlamento, non presenti alle Camere un disegno di legge, in cui magari si preveda che il Corpo forestale dello Stato è trasferito alle regioni: se poi sul merito vi sarà una maggioranza, verrà approvato. Lo dico ai colleghi dei gruppi dei Democratici di sinistra, della Lega nord, del Polo: a parte la questione di merito, che discuteremo, vivaddio, sia il Parlamento a decidere cosa fare del Corpo forestale dello Stato, non i funzionari del Ministero! Possiamo delegare le funzioni legislative all'amministrazione e al Governo? Rischiamo così di spogliarci di nostre prerogative!

Voterò quindi a favore di tutti gli ordini del giorno presentati, dai verdi, dai popolari, dai comunisti, dal Polo che affermano il principio che deve essere il Parlamento a decidere come vanno disciplinati oggi il Corpo forestale dello Stato e domani, magari, l'Arma dei carabinieri; infatti, analogamente, si può prevedere anche la regionalizzazione dei carabinieri ma, se domani dovesse porsi la questione, credo sia il Parlamento a dover decidere in merito, non i burocrati dei Ministeri (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, senza enfatizzare, come hanno fatto altri, va riconosciuto al Governo che, quando nella Conferenza dei presidenti di gruppo è stato posto il problema, sia rispetto alle mozioni iscritte all'ordine del giorno, sia informalmente, vi è stata disponibilità a sospendere il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che stava per essere portato all'attenzione del Parlamento, affinché questa Camera si pronunciasse. Il problema è proprio quello che è stato sottolineato dal collega Giovanardi: non è possibile, in questa materia, immaginare percorsi che non passino attraverso quest'Assemblea, che è sovrana e deciderà in che modo si deb-

bano contemperare le esigenze, da una parte, di non smembrare un corpo che ha nella sua unitarietà un valore fondante e, dall'altra parte, di immaginare il percorso attraverso il quale certe funzioni arrivino in capo alle regioni.

È una decisione delicata, complessa, rispetto alla quale è giusto che vi sia un voto espresso in quest'aula: ecco perché il nostro ordine del giorno, come gli altri (voteremo a favore di tutti), prevede espressamente che il Governo si impegni a stralciare dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la parte che riguarda il trasferimento del corpo e delle funzioni dallo Stato alle regioni, impegnandosi a portare all'attenzione della Camera e del Senato un autonomo disegno di legge che verrà discusso e valutato nel merito. Non occorre, tuttavia, discutere ora del merito, del resto la nostra opinione si evince dall'ordine del giorno.

Solo un'altra osservazione: ho dovuto dare atto al Governo di un'impostazione corretta nei comportamenti e mi dispiace che, rispetto all'ordine del giorno da noi presentato e depositato tempestivamente, che ripercorre le medesime linee degli altri — mi riferisco agli ordini del giorno presentati dai colleghi Palma e Turrone ed anche ad altri —, il sottosegretario Brutti, anziché esprimersi con un salomonico o ponziopilatesco « mi rimetto all'Assemblea », abbia espresso un parere contrario. Vorrà dire che quest'ultimo non è riferito all'UDEUR, ma personalmente a me; ne prendo atto, ma mi piace immaginare che egli si renderà conto dell'errore e provvederà a correggere la sua valutazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malentacchi, il quale ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Signor Presidente, desidero annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'ordine del giorno che ho chiesto di sottoscrivere.

Signor Presidente, rappresentanti del Governo, mi pare che da parte del Go-

verno l'indecisione nel procedere e il non chiarire la propria posizione siano un modo surrettizio di perseverare per arrivare allo smembramento del Corpo forestale in quindici unità regionali. L'aspetto più grave, naturalmente, è che si pensi a compiti puramente tecnico-istruttori.

Desidero riaffermare che è necessaria l'unitarietà del Corpo e che, comunque, il rispetto e lo spirito del decreto legislativo n. 143 del 1997 viene disatteso con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Anche se in occasione del dibattito sul decreto legislativo n. 143 Rifondazione comunista era contraria per le ragioni che oggi si sottopongono all'Assemblea, disattendere la volontà di gran parte di quest'ultima mi sembra un modo manifesto, da parte del Governo, di voler raggiungere un obiettivo che non tutela l'interesse del Corpo forestale dello Stato, né i compiti che sarebbe chiamato a svolgere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orlando. Ne ha facoltà.

FEDERICO ORLANDO. Signor Presidente, ribadisco quanto ho affermato ieri sera e che, peraltro, avevo già sottolineato numerose altre volte, prima in Commissione affari costituzionali, poi in aula: i deputati del gruppo dei Democratici voteranno a favore degli ordini del giorno che ripropongono il contenuto della mozione Turroni n. 1-00408, che porta anche le nostre firme, a favore del mantenimento dell'unità e dei compiti del Corpo forestale dello Stato. Non intendiamo tornare ad Adamo ed Eva e ripetere quanto abbiamo già detto molte volte; tuttavia, in questo momento, ci preme sottolineare una schizofrenia nei rapporti fra Governo e Parlamento che non può essere consentita in un sistema democratico. Le linee guida del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri confliggono con la volontà della probabile maggioranza di quest'Assemblea; se il suddetto decreto arrivasse in porto, probabilmente ci troveremmo con una disciplina diversa, anzi

contraria rispetto a quella delineata attraverso un disegno di legge votato dal Parlamento.

Pertanto, invitiamo il Presidente della Camera e tutti i gruppi parlamentari ad una riflessione definitiva sul punto; invitiamo gli autorevolissimi rappresentanti del Governo, qui presenti, a tenere conto di una considerazione che, a nostro giudizio, è ulteriormente decisiva per mantenere l'unità e i compiti del Corpo forestale dello Stato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Presidente, è interessante quello che sta succedendo! Non trovo assurdo che il sottosegretario si rimetta all'Assemblea su questo ordine del giorno, ma a me sembra che egli non sappia che partito prendere. Vorrò proprio vedere cosa succederà dopo questa votazione! Premetto che i deputati del gruppo della Lega nord Padania esprimeranno un voto contrario, ma io sarei tentato di esprimerne uno favorevole: se quest'ordine del giorno venisse approvato, si metterebbe infatti in evidenza il contrasto tra due ministri. Voi stessi state smentendo ed affossando il ministro Bassanini: fate pure come volete! Se ne vedranno delle belle!

Caro sottosegretario, lei la patata bollente la lascia all'Assemblea, ma non dimentichi che la lascia ad una parte politica, che è quella a cui lei fa riferimento e che sarà costretta a far fuori un ministro del Governo di cui lei fa parte!

PRESIDENTE. Questa è una conseguenza eccessiva!

CESARE RIZZI. Mi fa piacere, ma staremo a vedere cosa succederà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Signor Presidente, desidero semplicemente preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo per le ragioni che sono state già ampiamente esposte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Turroni n. 9/6249/24 (*Nuova formulazione*), sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	280
Votanti	271
Astenuti	9
Maggioranza	136
Hanno votato sì	125
Hanno votato no	146

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Frau n. 9/6249/25, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	270
Votanti	269
Astenuti	1
Maggioranza	135
Hanno votato sì	90
Hanno votato no	179

Sono in missione 56 deputati).

Onorevole Palma, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6249/26 (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo?

PAOLO PALMA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Palma.

Prendo atto che l'onorevole Benvenuto non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6249/27.

Constato l'assenza dell'onorevole D'Ippolito: s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6249/28.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Calzavara n. 9/6249/29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Ho presentato questo ordine del giorno durante l'esame del provvedimento, dopo aver ascoltato le rassicurazioni del ministro e dei relatori in ordine ad una maggiore qualità di risorse e di mezzi, dal momento che questo progetto di legge favorisce quasi esclusivamente i quadri superiori delle forze di polizia. Ecco perché io chiedo sedi più decorose.

La mia provincia è da sempre carente a tale riguardo e la situazione, nel passato sempre tranquilla, è divenuta intollerabile: negli ultimi tre anni il dilagare della microcriminalità è diventato insostenibile e le forze di polizia si trovano in condizioni di vivibilità veramente indecorose. Per questa ragione chiedevo che si accogliessero le mie giuste richieste.

Purtroppo con grande sorpresa ho sentito che il Governo non ha accolto il mio ordine del giorno, non si è rimesso all'Assemblea e non ha neppure formulato un invito al ritiro. Ha semplicemente dichiarato di non accoglierlo e ciò significa, diversamente da quanto è stato detto in quest'aula, che non si vogliono concedere alle forze di polizia le dotazioni necessarie per svolgere decorosamente il loro lavoro. Le forze di polizia non chiedono di andare in alberghi di terza o quarta categoria, come gli extracomunitari legali o clandestini! Chiedono semplicemente che le loro sedi non siano tuguri, così come avviene nella mia provincia.

Il parere espresso dal Governo è dunque grave ed è indicativo di una certa posizione. Chi esprimerà un voto contrario su questo ordine del giorno trarrà sul territorio le debite conseguenze della sua scelta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Calzavara n. 9/6249/29, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	275
<i>Votanti</i>	272
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i>	183

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Burani Procaccini n. 9/6249/31, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	276
<i>Votanti</i>	258
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	130
<i>Hanno votato sì</i>	82
<i>Hanno votato no</i>	176

Sono in missione 56 deputati).

Scusate, colleghi, ho dimenticato di porre in votazione l'ordine del giorno Molinari n. 9/6249/30.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Molinari n. 9/6249/30, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	281
<i>Votanti</i>	265
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i>	115

Sono in missione 56 deputati).

Prendo atto che l'onorevole Aleffi non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6249/32.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Migliori n. 9/6249/33 *(Ulteriore riformulazione)*, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	273
<i>Votanti</i>	262
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	84
<i>Hanno votato no</i>	178

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Martini n. 9/6249/34 *(Nuova formulazione)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierio. Ne ha facoltà.

GINO SETTIMI. Non si può intervenire sugli ordini del giorno presentati da altri!

ELIO VITO. E perché?

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, precedentemente è stato respinto un emendamento che riguardava gli infermieri. Dovete sapere che nelle forze di polizia vi sono anche gli infermieri; ci siamo soffermati prima sugli sportivi, ma vi è un ruolo — quello degli infermieri — che è necessario alle forze di polizia, affinché le infermerie siano mantenute aperte e attive. Sappiamo che nell'ambito della sanità sono previsti portantini, infermieri e caposala; per quale motivo dobbiamo porre l'infermiere — che si trova al gradino intermedio nella sanità — al più basso gradino nelle Forze di polizia, nonostante si tratti di un lavoratore specializzato? Vogliamo che ai gradi apicali — cioè ai medici — siano riconosciuti i ruoli tecnici, come anche a tutti gli altri dirigenti o dirigenti generali delle forze armate? Per questo motivo, era importante il contenuto dell'ordine del giorno precedente, che è stato respinto, così come lo è il contenuto dell'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Martini n. 9/6249/34 (*Nuova formulazione*), non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	271
Votanti	258
Astenuti	13
Maggioranza	130
Hanno votato sì	74
Hanno votato no	184

Sono in missione 56 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rizzi n. 9/6249/35, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	276
Votanti	268
Astenuti	8
Maggioranza	135
Hanno votato sì	210
Hanno votato no	58

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Giacco n. 9/6249/36.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo può accogliere l'ordine del giorno in esame, a condizione che alla fine siano aggiunte le parole: «previo concorso per titoli».

PRESIDENTE. Onorevole Giacco, è d'accordo con la riformulazione proposta dal Governo?

LUIGI GIACCO. Sì, signor Presidente e, pertanto, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che l'onorevole Lavagnini non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6249/37.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giacalone n. 9/6249/38, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	274
Votanti	248
Astenuti	26
Maggioranza	125
Hanno votato sì	158
Hanno votato no	90

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Bressa n. 9/6249/39.

PAOLO PALMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO PALMA. Signor Presidente, ritiriamo l'ordine del giorno in esame, ribadendo, però, che in Commissione gli accordi non erano questi ed invitando il Governo a comportarsi di conseguenza.

PRESIDENTE. Sta bene.

PAOLO PALMA. Mi scusi Presidente, ma ho confuso ordine del giorno; questo era stato già ritirato.

PRESIDENTE. Va bene.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Boato n. 9/6249/40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, intervengo anche a nome del collega Boato, che è primo firmatario dell'ordine del giorno in questione, ma non ha potuto seguire con la consueta diligenza l'esame del provvedimento in quanto sta poco bene. Insisto per la votazione del nostro ordine del giorno, in quanto trovo poco commendevole — per usare un eufemismo — il comportamento del rappresentante del Governo. Come ha confermato il relatore, onorevole Palma, in Commissione il Governo aveva chiesto il ritiro di un emendamento preannunciando il parere favorevole su un ordine del giorno che ne riprendesse il contenuto. Poco fa, invece, abbiamo assistito al voltafaccia — chiamiamolo così — del Governo, che ha mutato radicalmente il parere che aveva preannunciato in Commissione. Non penso che questo sia un corretto rapporto tra esecutivo e Parlamento, nonché tra il Governo e la sua maggioranza parlamentare. In ogni caso, prendo atto di questo comportamento — ripeto, non propria-

mente corretto — ed insisto per la votazione dell'ordine del giorno Boato n. 9/6249/40.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Boato n. 9/6249/40, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	270
<i>Votanti</i>	261
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	68
<i>Hanno votato no</i>	193

Sono in missione 56 deputati).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 9/6249/41 — sottoscritto anche dagli onorevoli Aloï e Collavini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Collavini. Ne ha facoltà.

MANLIO COLLAVINI. Signor Presidente, con il decreto legislativo del 4 giugno 1997, n. 143, il Presidente del Consiglio dei ministri trasferisce il 70 per cento del Corpo forestale dello Stato alle regioni non considerando in modo appropriato quali siano, e di quanta complessità, le funzioni che i decreti legislativi n. 112 del 1998 e n. 300 del 1999 conservano allo Stato.

In particolare non si è considerato che il Corpo forestale dello Stato ha una funzione di polizia giudiziaria, di ordine pubblico e di sicurezza pubblica ed anche di polizia ambientale. Non dimentichiamo che molto spesso hanno scoperto delle discariche abusive. Non solo, hanno anche una funzione di controllo laddove ciò risulta difficile per le forze dell'ordine normali, come ad esempio ai posti di